

37TFF
TORINO FILM FESTIVAL

CONCORSO

IPOTESI CINEMA, RAI CINEMA E STEMAL ENTERTAINMENT

PRESENTANO



UN FILM DI
ANTONIO PADOVAN

CON
GIUSEPPE BATTISTON **STEFANO FRESI**

UFFICIO STAMPA

PUNTOEVIRGOLA | PUNTOEVIRGOLAMEDIAFARM.COM | INFO@STUDIOPUNTOEVIRGOLA.COM | 06.45763506

PRODOTTO DA

IPOTESI CINEMA E STEMAL ENTERTAINMENT
CON RAI CINEMA

CON IL CONTRIBUTO DI

DG CINEMA – MIBACT



CON IL CONTRIBUTO DI

POR-FESR 2014/2020
VENETO-AZIONE 3.3.2



CAST ARTISTICO

DARIO
MARIO
AVVOCATO PIOVESAN
CARLOTTA
TIPO STRANO
CON LA PARTECIPAZIONE DI

GIUSEPPE BATTISTON
STEFANO FRESI
ROBERTO CITRAN
CAMILLA FILIPPI
VITALIANO TREVISAN
TECO CELIO
TERESA DE SANTIS
LUDOVICA MODUGNO
FLAVIO BUCCI

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI

CAST TECNICO

REGIA
SOGGETTO E SCENEGGIATURA

MUSICHE
MONTAGGIO
FOTOGRAFIA
SCENOGRAFIA

COSTUMI
FONICO DI PRESA DIRETTA
FONICO DI MIX

EFFETTI VISIVI
COLONNA SONORA

PRODUZIONE ESECUTIVA

UFFICIO STAMPA

DURATA

ANTONIO PADOVAN
ANTONIO PADOVAN
MARCO PETTENELLO
PINO DONAGGIO
PAOLO COTTIGNOLA
DUCCIO CIMATTI
GASPARE DE PASCALI
E MATTIA LORUSSO
ANDREA CAVALLETTO
FRANCESCO LIOTARD
GIANNI PALLOTTO
LIGHTCUT VX
ALA BIANCA PUBLISHING
©&© 2019 Ala Bianca Group srl
IPOTESI CINEMA SRL
WWW.IPOTESICINEMA.COM

PUNTOEVIRGOLA
INFO@STUDIOPUNTOEVIRGOLA.COM
PUNTOEVIRGOLAMEDIAFARM.COM
TEL.06 45763506

96 MIN

SINOSI

Da quando a sei anni, in una notte d'estate del 1969, Dario Cavalieri ha visto in diretta le immagini del primo sbarco dell'uomo sulla luna, non ha mai smesso di volerci andare. 'Luna Storta', così lo chiamano in paese, ha dedicato tutta la sua vita a quel sogno impossibile, perché i sogni, come gli disse quella notte suo padre prima di scomparire senza dar più notizie di sé, sono la differenza tra gli esseri umani e gli animali.

Mario Cavalieri gestisce con la madre una sonnolenta ferramenta di quartiere a Roma, fino al giorno in cui la sua svogliatissima esistenza viene sconvolta dallo squillo del telefono. Suo fratello Dario ha causato un incendio ed è finito in prigione. La madre di Dario è morta da anni, il padre ha detto di non poter venire, così Mario si ritrova ad essere l'unico parente che può occuparsi di quel fratello che ha visto una sola volta in vita sua. Mario esita, riflette, dubita, poi decide di partire verso il nord.

I due fratelli, tanto simili fisicamente quanto differenti caratterialmente, si ritroveranno soli di fronte a un'impresa impossibile.



NOTE DI REGIA

Cinquant'anni fa, in una calda notte di luglio, gli esseri umani si sono stretti tutti assieme, forse per l'ultima volta, trattenendo il fiato di fronte alle immagini di uno di loro che metteva piede sulla luna.

“Quello del 1969 era un mondo in cui eravamo ammalati di speranza, di sogni e di “nuove frontiere”. Un mondo e un tempo che non riusciamo più nemmeno a immaginare, noi che viviamo ammalati di paure, di recessione, che abbiamo smesso da anni di coltivare l'idea di progresso. La conquista della luna è stata un'impresa straordinaria, di cui abbiamo perso coscienza, che conteneva l'illusione di cambiare la vita dell'umanità: era il nuovo viaggio di Colombo. E i cittadini del mondo, tornati bambini, avevano cominciato a sognare”. Così scrive Mario Calabresi.

Raccontando questa storia ho voluto rendere omaggio a due mondi del cinema che amo e che vivono dentro di me, irrimediabilmente impastati l'uno con l'altro.

Da un lato quello americano, un po' infantile e sentimentalista, con cui sono cresciuto da bambino: il cinema di sognatori come Steven Spielberg, dell'ingenuità vista come valore, dell'inno alla meraviglia, delle inquadrature a stringere su primi piani di bambini che fissano qualcosa di fantastico, e noi con loro. Come ammirare la luna.

Dall'altro il cinema della mia terra, quello silenzioso e sincero, creato da artigiani come Carlo Mazzacurati, fatto di spazi dilatati e di sentimenti delicati e autentici, traboccante di affetto per la normalità. La campagna con la nebbia, e i suoi abitanti.

Questi due mondi s'incontrano e si scontrano in questa storia che parla del sogno di andare sulla luna, e di due fratelli che imparano a conoscersi.

Antonio Padovan



I PERSONAGGI

DARIO CAVALIERI



Dario Cavaliere vive in mezzo alla campagna veneta, in un antico casale in prossimità dell'argine del Po, affondato nella nebbia. A differenza del fratello ha un bel ricordo del padre, da cui ha preso la passione per le invenzioni, i lavori manuali e le imprese impossibili.

Quando era bambino, la notte in cui l'uomo ha messo piede per la prima volta sulla luna, suo padre gli ha insegnato che ciò che ci rende quello che siamo sono i sogni.

Ostinato, geniale e monomaniaco, visto dai compaesani come un matto, Dario ha dedicato la sua vita a un'impresa molto ambiziosa, per non dire impossibile: vuole riuscire ad andare sulla luna.

MARIO CAVALIERI



Mario Cavaliere vive a Roma, gestisce un negozio di ferramenta insieme alla madre. Quando era un ragazzino, un giorno suo padre è andato via e non è più tornato.

Da bambino era un piccolo campione di atletica leggera, correva velocissimo, ma ha lasciato perdere, ha preso peso e adesso ciondola nella ferramenta, senza grosse ambizioni o curiosità, se non su cosa cucinerà sua madre per cena.

Fin quando una mattina gli squilla il telefono: è l'avvocato di Dario, che gli chiede di venire in Veneto a occuparsi del fratello. Il padre, rintracciato al telefono, ha detto che lui non può assolutamente venire, e Mario è rimasto l'unico parente di quel fratello che quasi non conosce. Mario esita, riflette, dubita, poi controvoglia parte verso nord.

BIOGRAFIE

ANTONIO PADOVAN | REGISTA

Antonio Padovan nasce nel 1985 a Vittorio Veneto. A ventidue anni si trasferisce a New York, dove inizia a lavorare nel mondo del cinema e della pubblicità, dividendo il suo tempo tra Stati Uniti, Europa e Asia.

Nel 2013 scrive e dirige Jack Attack, segmento horror del film a episodi All Hallow's Eve 2. Come cortometraggio singolo il film viene invitato a più di cento festival, ricevendo decine di premi e riconoscimenti, e venendo acquistato, tra gli altri, da Magnolia, RAI e Mediaset.

Nel 2015 vince il Premio Speciale Giotto al Giffoni Film Festival.

Nel 2016 gira il suo primo lungometraggio **Finché c'è Prosecco c'è speranza**, un giallo tratto dall'omonimo romanzo di Fulvio Ervas, con protagonista Giuseppe Battiston. Il film esce con successo nelle sale italiane nell'autunno del 2017 e viene distribuito all'estero da Fandango con il titolo The Last Prosecco, vince diversi premi internazionali e in Italia viene nominato per tre Globi d'Oro (miglior opera prima, miglior sceneggiatura e miglior fotografia) e un Nastro D'Argento (miglior attore protagonista).

Nel 2019 gira il suo nuovo film **Il Grande Passo**, con protagonisti Giuseppe Battiston e Stefano Fresi, per la prima volta assieme, nel ruolo di due fratelli.



GIUSEPPE BATTISTON

Inizia la sua carriera come attore teatrale, vincendo nel 1986 il premio Ubu per *Petito Strenghe*. Subito dopo il suo debutto sul grande schermo in *Italia-Germania 4-3* (1990) di Andrea Barzini viene notato da Silvio Soldini che lo inserirà in molte delle sue pellicole, fra cui *Pane e tulipani* (2000) per cui vince il David di Donatello come attore non protagonista), *Agata e la tempesta* (2004), *Giorni e nuvole* (2007), *Il comandante e la cicogna* (2012). Nel 2005 è tra gli interpreti del film di Roberto Benigni *La tigre e la neve*, e nel 2007 lo vediamo in *Peopling in the Palances at Venaria Reale* di Peter Greenaway, in *Non pensarci* di Gianni Zanasi (per cui vince il David di Donatello come attore non protagonista) e in *La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati che lo dirige poi anche in *La passione* (per cui vince il David di Donatello ed il Nastro d'Argento), e in *La sedia della felicità* (2013) per cui è stato candidato come miglior attore non protagonista ai David di Donatello. Seguono tra gli altri *Senza arte né parte* di Giovanni Albanese (2011), *Io sono Li* di Andrea Segre (2001), *Bar sport* di Massimo Martelli (2011), *La prima neve* di Andrea Segre (2013), *Zoran, il mio nipote scemo* di Matteo Oleotto (2013) per il quale vince numerosi premi, *La felicità è un sistema complesso* (2015) e di *Troppa Grazia i* (2018 presentato a Cannes) di Gianni Zanasi, *Perfetti sconosciuti* di Paolo Genovese (2016), *Dopo la guerra* di Annarita Zambrano presentato al Festival di Cannes del 2017, *Hotel Gagarin* di Simone Spada (2018).

In tv lo vediamo tra gli altri nella miniserie RAI *Al di là delle frontiere* di Maurizio Zaccaro (2004), nel telefilm *La famiglia in giallo* di Alberto Simone (2005); nel film RAI, *Lo smemorato di Collegno* di Maurizio Zaccaro (2009) e nella serie *Tutti pazzi per amore* (2008-2010), *Volevo essere una rockstar* di Matteo Oleotto (2019).

A teatro lavora costantemente diretto, fra gli altri, da Andò, De Rosa, Gallione e Martone da cui è stato diretto quale protagonista nel 2015 ne *"la morte di Danton"* in scena al Teatro Carignano di Torino, con cui ha una fitta collaborazione ed al Piccolo a Milano. Il 2019 vede il successo del suo *Winston Vs Churchill* che verrà ripreso nella nuova stagione insieme a *Orson Welles ' Roast* spettacolo già interpretato anni fa con grandissimi apprezzamenti tra cui il PREMIO UBU quale miglior attore.

STEFANO FRESI

Nato a Roma nel 1974, comincia ad avvicinarsi al teatro attraverso la musica. È infatti compositore, cantante e musicista. Suoi sono i jingle di tutti i canali Rai in onda dal 2010 e la sigla della serie *Romanzo Criminale*. Solo successivamente si cimenta anche nella recitazione.

Con la sua performance nello spettacolo *I tre moschettieri* attira l'attenzione di Michele Placido, che gli chiede di interpretare il Secco nel suo film *Romanzo criminale*.

Nel 2014 interpreta il ruolo di Alberto Petrelli nella pellicola *Smetto quando voglio*, grazie alla quale ottiene una candidatura al David di Donatello come miglior attore non protagonista.

Nel 2014 recita nel film *Ogni maledetto Natale*, poi, nel 2015 in *Noi e la Giulia* di Edoardo Leo vincendo il Premio come miglior attore al Sabaudia Film Festival e in *La prima volta (di mia figlia)* di Riccardo Rossi, con cui vince il premio di miglior attore alla XX edizione di Roseto Opera Prima.

Nel 2016 gli viene consegnato dall'autore del Premio internazionale Vincenzo Crocitti il Premio come miglior attore cinematografico.

Dal 2017 è protagonista della serie tv *I Delitti Del Barlume*. Nel 2018 entra nel cast internazionale della serie tratta dal capolavoro di Umberto Eco *Il Nome della Rosa*, con John Turturro. Nel 2019 è nel cast di *C'è tempo* di Walter Veltroni, *Ma cosa ci dice il cervello* di Riccardo Milani, *L'uomo che comprò la luna* di Paolo Zucca.

Nel 2019 vince il Nastro d'Argento come Miglior Attore di Commedia e il Premio Nino Manfredi.

ROBERTO CITRAN

Inizia a fare teatro nel 1979 a Padova nella sua città. Nel 1983 insieme a Vasco Mirandola dà vita al duo comico "Punto e Virgola" e vince la prima edizione del concorso per comici La zanzara d'oro.

Nel 1987 esordisce al cinema in *Notte bianca* di Carlo Mazzacurati a cui seguono numerosissimi titoli tra cui: *Piccoli equivoci* di Ricky Tognazzi (1989), *Io, Peter Pan* di Enzo De Caro (1989), *Corsa di primavera* di Giacomo Campiotti (1989), *Il prete bello* di Carlo Mazzacurati (1989), *Chiedi la luna* di Giuseppe Piccioni (1991), *Ambrogio* di Wilma Labate (1992), *I divertimenti della vita privata* di Cristina Comencini (1992), *Il toro* di Carlo Mazzacurati (1994 per cui Vince al Festival di Venezia la Coppa Volpi Miglior Attore non protagonista), *Poliziotti* di Giulio Base (1995), *Vesna va veloce* di Carlo Mazzacurati (1996), *Le acrobate* di Silvio Soldini (1997), *La tregua* di Francesco Rosi (1997), *Il mandolino del capitano Corelli* di John Madden (2001), *Paz!* di Renato De Maria (2002), *A cavallo della tigre* di Carlo Mazzacurati (2002), *El Alamein* di Enzo Monteleone (2002), *Le valigie di Tulse Luper - Parte I. La storia di Moab* di Peter Greenaway (2003), *Chi ci ferma più* di Claudio Cupellini (2004), *L'amore ritrovato* di Carlo Mazzacurati (2004), *La vita che vorrei* di Giuseppe Piccioni (2004), *Lezioni di volo* di Francesca Archibugi (2007), *Notturmo bus* di Davide Marengo (2007), *Generazione 1000 euro* di Massimo Venier (2009), *Le ombre rosse* di Francesco Maselli (2009), *Io sono Li* di Andrea Segre (2011), *Zoran, il mio nipote scemo* di Matteo Oleotto (2013), *La sedia della felicità* di Carlo Mazzacurati (2014), *La macchinazione* di David Grieco (2016), *L'ordine delle cose* di Andrea Segre (2017), *Finché c'è prosecco c'è speranza* di Antonio Padovan (2017).

Lavora molto anche tv in fiction e tv movie, tra cui ricordiamo: *Parole e baci* di Rossella e Simona Izzo, *Un giorno fortunato* di Massimo Martelli, *Don Milani il priore di Barbiana* di Andrea e Antonio Frazzi, *Baldini e Simoni* di Stefano Sarcinelli e Ranuccio Sodi, *Torniamo a casa* di Valerio Jalongo, *Il papa buono* di Ricky Tognazzi, *Don Gnocchi - L'angelo dei bimbi* di Cinzia TH Torrini, *Maigret: L'ombra cinese* di Renato De Maria, *Amiche* di Paolo Poeti, *Papa Luciani - Il sorriso di Dio* di Giorgio Capitani, *Medicina generale*, *Preferisco il Paradiso* di Giacomo Campiotti, *I Cesaroni 4* di Marco Pontecorvo, *Maria di Nazaret* e *Non è mai troppo tardi* di Giacomo Campiotti, *Ragion di Stato* di Marco Pontecorvo, *Il cacciatore* di Davide Marengo e Stefano Lodovichi, *Nero a metà* di Marco Pontecorvo, *La porta rossa* di Carmine Elia.

CAMILLA FILIPPI

Debutta giovanissima nella miniserie tv *Costanza* (1998). Nel 2000 partecipa al film *Estate romana* di Matteo Garrone. Dopo alcune partecipazioni in varie fiction tv, tra cui la serie tv *Compagni di scuola* (2001), nel 2003 partecipa a *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana. Nello stesso anno è tra gli interpreti principali di *Ora o mai più* di Lucio Pellegrini e di *Prima dammi un bacio* di Ambrogio Lo Giudice. Nel 2004 coprotagonista del film *La vita che vorrei* di Giuseppe Piccioni. Seguono: *La vita facile* di Lucio Pellegrini (2010), *Il giorno in più* di Massimo Venier (2011), *Viva l'Italia* di Massimiliano Bruno (2012), *Buoni a nulla* di Gianni Di Gregorio (2014), *Banana* di Andrea Jublin (2014).

In tv la vediamo in numerosi film tv tra cui *De Gasperi, l'uomo della speranza* di Liliana Cavani, e *Le ragazze di San Frediano*, *La scelta di Laura* di Alessandro Piva, *Tutti pazzi per amore 2* (2010), *Tutto Può Succedere*. Nel 2014 sviluppa il suo progetto artistico #psychedelicbreakfast, una sorta di diario emotivo tenuto per circa duecento giorni su Instagram. Il progetto è stato esposto nel 2015 al Museo Carandente, Palazzo Collicola - Arti visive di Spoleto, in occasione del Festival dei Due Mondi. Nel 2017 il progetto #psychedelicbreakfast è in esposizione al Ma.Co.F - centro della fotografia Italiana, presso Palazzo Martinengo Cesaresco Novarino.

IPOTESI CINEMA

Ipotesi Cinema nasce nel 1982 come scuola di cinema per opera di Ermanno Olmi e Paolo Valmarana. La Società si prefiggeva di formare giovani autori cinematografici sollecitando in loro il senso di responsabilità nel rapporto con le persone e nella dimensione collettiva del lavoro. Rai1 nel 1985 finanziò un programma di dodici puntate *Di paesi e di città* - nelle quali trasmise cortometraggi e documentari realizzati dagli allievi della scuola. Per Rai 3 produce un cortometraggio, *Osolemio - Autoritratto italiano* presentato nel 2004 al Festival del Cinema di Venezia come evento speciale. Nel 2012 il documentario *Come vorrei fosse il mio futuro* presentato al Festival di Venezia.

In seguito Ipotesi Cinema produce documentari e lungometraggi mantenendo la filosofia editoriale strettamente legata all'osservazione e alla documentazione della realtà.

I Lungometraggi: *Maicol* di Mario Brenta(1988), *In coda alla coda* di Maurizio Zaccaro(1989), *Quasi un anno* di Giorgio Diritti (1993), *Io non ho la testa* di Michele Lanubile (1996), *Case* di Rodolfo Bisatti (1997), *Domani* di Giulio Ciarambino (1997), *Tre storie* di Piergiorgio Gay e Roberto Sanpietro (1998), *Il Giorno del Falco* di Rodolfo Bisatti(2003 - Giornate degli Autori Festival di Venezia 2003). La commedia di Rocco Papaleo *Basilicata Coast to Coast* (2011) in coproduzione con Eagle Pictures e Paco Cinematografica con cui vince i David di Donatello come Miglior Opera Prima e Miglior Colonna Sonora e candidato come Miglior Produttore. Nel 2012 con Faso Film produce *Maternity Blues* di Fabrizio Cattani (Festival di Venezia 2011), vince il Globo d'Oro come film da non dimenticare e miglior attrice rivelazione e anche il Nastro d'Argento. Nel 2014 produce con Cinemaundici e Rai Cinema il film di Ermanno Olmi *Torneranno i prati*. Nel 2016 *Cronaca di una passione* di Fabrizio Cattani è nominato ai Nastri d'Argento 2017 come film da non dimenticare. Nel 2016 coproduce con Stemal Entertainment, Les Films d'Ici e Rai Cinema *Una questione privata* di Paolo e Vittorio Taviani e nel 2018 produce in coproduzione con Stemal Entertainment *Nour* di Maurizio Zaccaro.

I Documentari: *Jannis Kounellis* di Ermanno Olmi (2006) prodotto con la Fondazione Arnaldo Pomodoro, *TerraMadre di Ermanno Olmi* (2009) in collaborazione con Slow Food e la Cineteca di Bologna e *Rupi del Vino* di Ermanno Olmi (2010) in collaborazione con la Regione Valtellina per l'Unesco. Partecipa alla realizzazione e promozione del doc- *Le cose belle* di Agostino Ferrente e Giovanni Piperno che vince Doc/it Professional Awards come miglior documentario Italiano dell'anno 2013 e il premio del Pubblico Europeo.

STEMAL ENTERTAINMENT

La casa di produzione Stemal di Donatella Palermo produce nel 2012 *Cesare deve morire* di Paolo e Vittorio Taviani (Produzione Esecutiva e Coproduzione con Kaos Cinematografica) – Orso d'Oro al 62° Festival di Berlino - Premio David di Donatello migliori film e regia, seguono: *Come non detto* di Ivan Silvestrini (Produzione Esecutiva 2012); *Banana* di Andrea Jublin (2013 - Produzione Esecutiva e Produzione Associata con Good Films), *Maraviglioso Boccaccio* di Paolo e Vittorio Taviani (2014 - In Coproduzione con la società Cinemaundici e con Rai Cinema), *Fuocoammare* di Gianfranco Rosi (2016 - In Coproduzione con 21Uno Film, Les Films d'Ici e con Rai Cinema e Istituto Luce) - Orso d'Oro al 66° Festival di Berlino – nella cinquina all'Oscar per miglior film documentario; *Vangelo* di Pippo Delbono (2016 - In Coproduzione con Ventura Film e Les Films du Fleuve e con Rai Cinema) presentato alle Giornate degli Autori | Venezia 2016; *Una questione privata* di Paolo e Vittorio Taviani (2016 - in Coproduzione con la società Ipotesi Cinema, Les Films d'Ici e con Rai Cinema) - Presentato al TIFF 2017 - Festa del Cinema di Roma 2017; *Questo è mio fratello* di Marco Leopardi (in coproduzione con Rai Cinema)- presentato alla Festa di Roma 2018; *Le beatitudini di Sant'Egidio* di Jacques Debs (In Coproduzione con Les Films d'Ici e con Rai Cinema) presentato alla Festa di Roma 2019; *Nour* di Maurizio Zaccaro (2018 , in Coproduzione con Ipotesi Cinema) che sarà presentato al prossimo Festival di Torino; *Boez- Andiamo via* di Marco Leopardi e Roberta Cortella, Docu-film per la TV (2018, in Coproduzione con Rai Fiction) Presentato al Giffoni Film Festival, in onda su RAI 3 in prima serata dal 02 settembre 2019; *Faith* di Valentina Pedicini (2019 in Coproduzione con Rai Cinema) – IDFA 2019 ; *Last Words* di Jonathan Nossiter (2019 in coproduzione con Paprika Films e Les Films d'Ici e con Rai Cinema - post produzione).